

Associazioni forensi contro la riforma

PRESCRIZIONE La riforma della prescrizione è dannosa e incostituzionale. Questa è la posizione espressa in un comunicato congiunto da Unione Nazionale Camere **Avvocati** Tributaristi (UNCAT), Unione Nazionale Camere Civili (UNCC) e Associazione Italiana **Avvocati** di Famiglia (AIAF) e in un comunicato del Coordinamento della Camere Penali del Distretto della Corte d' Appello di Milano. «L' allungamento dei termini, dissimulando l' incapacità del legislatore e della classe di governo direndere efficiente l' amministrazione della giustizia, punirebbe irragionevolmente coloro che, all' opposto, confidano nella ragionevole durata dei processi che costituisce elemento essenziale e imprescindibile per la tutela dei diritti degli imputati e delle persone offese dal reato», scrivono tributarisiti, civilisti e familiaristi, i quali stigmatizzano anche le «sorprendenti aggettivazioni di dubbio valore estetico rivolte alla categoria forense» dal ministro Alfonso Bonafede, che ieri si è però scusato. I penalisti milanesi, infine, definiscono la riforma «inutile, dannosa e anticostituzionale perchè renderebbe eterni i processi dopo la sentenza di primo grado, quando è fatto notorio che il 70% dei procedimenti penali finisce in prescrizione al termine delle indagini preliminari». Un «processo senza fine», secondo i legali, «è anche un processo senza giustizia per le potenziali vittime e una pena senza fine per i cittadini imputati che, pur presunti innocenti per la nostra costituzione, sarebbero costretti a vivere decenni nell' incertezza sulla propria onorabilità e libertà personale». Per queste ragioni considerano «questa preannunciata riforma l' ennesimo slogan populista che si limita a indicare una criticità del sistema senza però esaminarne le cause, le possibili soluzioni e le ripercussioni negative che graverebbero su tutti i cittadini».

